GLI AUGURI DI NATALE
DI ARBORE E MARCORÈ

A PAGINA 7

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Volontari e sostenitori, siete il nostro futuro

Il Forum Nazionale dei Volontari è stato un appuntamento intenso, in cui abbiamo riaffermato il nostro desiderio di camminare con entusiasmo al fianco delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale. «Al fianco», come fanno gli amici, non davanti. È stato bello sentire dalle testimonianze che l'attività di volontariato spesso si tramuta in una relazione di autentica amicizia, che coinvolge anche le rispettive famiglie. I volontari hanno sempre avuto un ruolo cruciale all'interno della Lega del Filo d'Oro proprio per la qualità delle relazioni che vivono con le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali: sono una ricchezza per la nostra Organizzazione e di questo li ringraziamo. La presenza dei volontari rappresenta anche - insieme all'accurata selezione dei dipendenti e all'apertura H24 dei Centri alle famiglie - una garanzia che dentro le nostre realtà tutto vada per il meglio, più che l'ipotesi di cui si parla di installare telecamere nei luoghi che ospitano persone con disabilità.

L'altra componente essenziale per la vita della Lega del Filo d'Oro sono i sostenitori: la possibilità di continuare a dare risposte ai bisogni delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale è legata all'averne un'importante raccolta fondi. Fino al 31 dicembre 2018 sarà attivo il numero solidale 45514 e con un sms o una chiamata da rete fissa si può dare un contributo alla costruzione del secondo lotto del nuovo Centro Nazionale: a ciò aggiungiamo l'invito a diventare donatori regolari, dandoci ulteriori garanzie per il futuro.

Infine, mi unisco ai nostri testimonial Renzo Arbore e Neri Marcorè e a nome dell'intera Lega del Filo d'Oro porgo a tutti voi i migliori auguri per le prossime festività e per un sereno 2019.



LA STORIA

Dopo la laurea Samantha non si ferma più

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Il volontariato è un "volo" che si può fare solo in due

La città di Senigallia (AN) ha ospitato il 9° Forum dei Volontari, da cui è giunto un messaggio forte: il cuore di questo impegno sono le relazioni

Una "Notte degli Oscar" molto speciale. Il 12 ottobre, a Senigallia, otto piccole statuette dorate sono state consegnate ad altrettanti volontari della Lega del Filo d'Oro distintisi per il loro impegno. Un'idea simpatica per ringraziare, attraverso queste persone, tutti i 652 volontari che nel 2017 hanno donato alla Lega del Filo d'Oro il loro tempo e la loro passione. I "vincitori" sono Gabriella (volontaria a Lesmo), Dino (Padova), Rossella (Modena), Samuele (Osimo), Bettina (Roma), Maria Teresa (Napoli), Lorenzo (Molfetta) e Filippa Letizia (Termini Imerese). Due premi speciali sono andati a Loda Santilli, sorella della fondatrice della Lega del Filo d'Oro, Sabina Santilli, e a Rossano Bartoli, che da neo-Presidente torna a vestire gli abiti del volontario.

Nei tre giorni del Forum dei Volontari si tocca con mano il fatto di essere tutti parte dell'unica grande famiglia della Lega del Filo d'Oro, al di là della sede in cui si presta servizio: per questo il Forum è prima di tutto una ricarica di energia, sia per chi vi partecipa (quest'anno circa 200 persone) sia per chi sarà poi contagiato dal loro rinnovato entusiasmo. «È stato un Forum ricco di emozioni e di contenuti», afferma soddisfatta Erika Marra, referente dei volontari di Osimo.



La volontaria Laura accompagna Francesco Mercurio durante la visita al nuovo Centro Nazionale

«Tutti gli interventi, anche quelli spontanei, hanno trasmesso un livello di consapevolezza eccezionale: il nostro è un volontariato di relazione, non importa solo "cosa si fa" con le persone sordocieche o pluriminorate psicosensoriali ma la relazione amicale che si instaura. A Senigallia ciò è emerso in maniera dirompente». Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche, l'ha sintetizzato con una bellissima suggestione: «Il volontariato ha in sé la parola "volo": alla Lega del Filo d'Oro questo volo si può fare soltanto se si è almeno in due».

A PAGINA 3

IL NUOVO CENTRO NAZIONALE



La sala polifunzionale, una porta aperta al territorio

È una sala convegni capace di accogliere 182 persone, dotata di tutte le tecnologie che la rendono accessibile e delle apparecchiature multimediali per web conference e traduzioni in lingua: perfetta per seminari, corsi di formazione e momenti istituzionali. Ma al bisogno può trasformarsi anche in un grande spazio informale, come per la prossima Festa di Natale. Uno spazio moderno e funzionale, reso possibile dalla generosità di tanti sostenitori privati. La sala polifunzionale del nuovo Centro di Osimo è un ambiente volutamente flessibile, nel desiderio di essere ponte fra la Lega del Filo d'Oro e il territorio: diverse realtà (solo per citarne alcune la BCC di Filottrano, Confartigianato, Lions, Soroptimist) l'hanno già scelta per i loro eventi, dal convegno sulla sicurezza sismica al concerto di fisarmoniche. È un'ulteriore porta aperta sulla Lega del Filo d'Oro, che dà l'occasione di conoscere dal di dentro questa realtà anche a persone che non hanno un interesse diretto per la disabilità.

Piccoli nuclei da 4 per vivere come in famiglia

Nel cantiere di Osimo sta rapidamente prendendo forma anche il secondo lotto del nuovo Centro Nazionale. In particolare in queste settimane si sono delineate le due palazzine destinate ad accogliere gli appartamenti delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali che vivranno a Osimo in tempo pieno: saranno accolte 56 persone, in piccole comunità di 4, nella direzione di realizzare una soluzione abitativa che consenta di vivere la dimensione familiare. Ogni appartamento avrà una superficie di circa 180 mq, con una zona giorno per la vita comune e quattro camere da letto con bagno. Le due palazzine ospiteranno anche la foresteria per le famiglie e, in alcuni locali al piano terra, aule, laboratori ed uffici.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE & METODO | Stefano Biraghi



In pausa pranzo mi piace tornare volontario

Appena può, va a pranzo insieme alle persone sordocieche: «mi godo lo stare accanto a loro come amico, mi piace conservare spazi di volontariato anche dentro il lavoro». Stefano Biraghi (in foto insieme a Maria Assunta, ospite della "Lega" dal 2009) è il referente dei volontari del Centro di Lesmo: nel primo semestre del 2018 hanno prestato servizio 122 persone, per 7.665 ore messe a disposizione. C'è anche Vittorino, 83 anni, che oggi ha il compito di curare la tomba di Amelio: «una famiglia non mette da parte un nonno e noi siamo una famiglia», afferma Stefano, che lavora alla Lega del Filo d'Oro dal 2003.

«I volontari sono parte del dna della nostra Associazione», racconta Stefano: «sono la condizione indispensabile per fare tante cose in più ma anche, anzi soprattutto, per farle meglio: loro portano il valore aggiunto di una relazione disinteressata

con le persone sordocieche, senza obiettivi educativi. All'ultimo Forum dei Volontari gli interventi hanno messo l'accento non sulle cose fatte ma sull'esperienza umana, sulle relazioni, ho molto apprezzato questa maturità dei nostri volontari». D'altro canto per i professionisti e gli operatori -

ammette Stefano - «i volontari sono un richiamo a quei valori che hanno fatto nascere la Lega del Filo d'Oro, ma che nell'operatività quotidiana si rischia di dimenticare. Questo stimolo reciproco crea un circolo virtuoso». La Lega del Filo d'Oro per Stefano è «una storia di mani che hanno raccolto la profezia di Sabina Santilli e che tessono quel filo prezioso che aiuta le persone sordocieche ad uscire dal labirinto oscuro in cui spesso si trasforma la loro vita. Diversamente la "Lega" sarebbe soltanto un grande successo dell'imprenditoria sociale italiana».

“

Una grande famiglia vive di comunicazione. È nelle relazioni quotidiane che si costruisce il futuro di una storia

TECNOLOGIA AMICA

Comunicare facile Il VOCA con riferimenti tattili

Anche le persone con una pluriminorazione psicosensoriale e cognitiva possono comunicare le proprie esigenze. I VOCAs permettono di attivare un messaggio vocale, registrato da un familiare o da un operatore, che esprime in prima persona un bisogno: «sono stanco», «ho fame», «voglio giocare». Per far partire la registrazione basta premere un grande pulsante, sopra cui si può aggiungere un riferimento tattile (come nella foto) per facilitare l'identificazione del messaggio. Così si possono anche fare piccole scelte.



IL FORUM DI SENIGALLIA

Non facciamo volontariato, noi siamo volontari

Maturi e consapevoli del proprio ruolo: ecco le testimonianze dal 9° Forum dei Volontari

Fra i 200 partecipanti al 9° Forum dei Volontari della Lega del Filo d'Oro, ce ne sono alcuni che li hanno vissuti tutti. Loro non hanno dubbi: quello del 2018 è stato «il migliore». Per l'organizzazione briosa, con il percorso sensoriale iniziale e l'attesa visita al nuovo Centro Nazionale di Osimo. Per la bella accoglienza della città di Senigallia e l'eccezionale serata rock'n'roll alla "Rotonda", per il Winter Jamboree. Per la bellezza del ritrovarsi con gli amici dei soggiorni estivi, narrati come un'esperienza "magica". Per l'emozione che queste giornate hanno regalato: «ondate d'amore che hanno accarezzato il cuore di tutti», è stato detto. Loda Santilli ha partecipato commossa: «Questo è il sogno di Sabina che si è avverato».



Benda sugli occhi, tappi nelle orecchie: il Forum si è aperto con un percorso sensoriale

Senza maschere

Il titolo scelto - *Una storia di mani* - ha favorito riflessioni molto intime, con interventi che hanno dato parola non al "fare volontariato" ma all'"essere volontario", superando anche la logica del "fare servizio". Pasquale, volontario di Molfetta, ha raccontato di come Giovanni sia ospite fisso a casa sua per il pranzo della domenica e di quel pazzo bagno in mare fatto a inizio marzo solo perché «era un desiderio che lui covava da anni, sembrava toccare il cielo con un dito». Raffaele ha ammesso che «oltre ad ogni aiuto che io possa offrire, loro mi hanno trasformato da rigido militare a uomo, un uomo che oggi sa dire parole d'affetto con la stessa semplicità che loro mi insegnano». «Le mie mani servono poco, ma quelle dei ragazzi sono tutto per me», ha sintetizzato Maria Teresa, storica volontaria di Napoli.

Preziose le parole della giovane Giona Haxhiraj, del Comitato delle Persone Sordocieche: «Il volontario

Come si diventa volontario

- 1 Ogni anno, tra febbraio e marzo, la Lega del Filo d'Oro organizza in ciascuna delle sue otto sedi un corso base per formare nuovi volontari, con lezioni teoriche e pratiche
- 2 Si apprendono i sistemi di comunicazione utilizzati dalle persone sordocieche e le tecniche di orientamento... Un "saper fare" che va di pari passo con un "saper essere"
- 3 Alla Lega del Filo d'Oro si può scegliere di prestare servizio a diretto contatto con gli utenti o di dare una mano in altre attività, come nelle manifestazioni o per i trasporti

PER SAPERNE DI PIÙ

www.centro.legadelfilodoro.it

è capace di guardarci per quello che siamo, in quanto persone, andando oltre la disabilità. In questa relazione ci è concesso di "abbandonare" la maschera che la società ci fa indossare, ricordando prima di tutto a noi stessi chi siamo veramente, portandoci a credere nelle nostre capacità».

Essere antenne

«Attraverso l'appuntamento del Forum vogliamo sottolineare l'importanza dei volontari all'interno della Lega del Filo d'Oro, essenziali non solo per chi si rivolge a noi e per le loro famiglie, ad esempio attraverso i soggiorni estivi e i week end di sollievo, ma anche per i dipendenti e per l'Organizzazione

LA TESTIMONIANZA

Una storia di mani vuole sempre un incipit

Mani. Le mani sono centrali nel volontariato della Lega del Filo d'Oro: la comunicazione con le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali passa principalmente da lì. Le mani del volontario però devono avere l'obiettivo di abilitare l'altro: «Prestare le orecchie e gli occhi, non il cervello», diceva Sabina Santilli, dare la nostra mano per rendere l'altro protagonista della propria vita. «Il volontario cammina accanto alla persona: non davanti e non dietro» ha ricordato Iacopo Melio, giornalista, scrittore e blogger nel videomessaggio che ha inviato al Forum. Storia. Che cosa serve per fare una storia? Tre cose. Che il talento si sporchi le mani; il tempo, quello che i volontari donano e quello necessario per farsi accogliere; un incipit, cioè il coraggio di iniziare qualcosa di nuovo. Anna Frank scrisse: «Com'è meraviglioso che nessuno abbia bisogno di aspettare un solo attimo prima di iniziare a migliorare il mondo». Questo è l'invito potente che ogni volontario della "Lega" - ne sono certa - saprà far fiorire nella sua personale storia di mani.

Sara De Carli, giornalista di Vita, ha tenuto la relazione introduttiva al Forum dei Volontari

tutta, perché il volontario è quell'antenna che ci aiuta ad essere sempre più famiglia», ha sottolineato Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro: «I volontari con

la loro presenza richiamano tutti a un'attenzione maggiore, hanno la libertà di dire ciò che potrebbe funzionare meglio». Rosa Francioli, che presiede il Comitato dei Familiari, ha affidato ai volontari lo stesso messaggio: «avete la responsabilità di

essere i preziosi custodi del cuore pulsante della Lega del Filo d'Oro, perché questa grande umanità che nasce dal volontariato è proprio ciò che ci contraddistingue».

652
volontari attivi
nel 2017, che
hanno donato
50.496 ore
di servizio

NUOVA GOVERNANCE

L'assetto per il futuro, nel segno della continuità

Rossano Bartoli assume la carica di Presidente dell'Ente. Il Direttore Generale è Daniele Bonifazi

Continuità e innovazione: sono le parole-chiave della transizione che la Lega del Filo d'Oro sta vivendo, che l'ha portata ad una nuova governance. Un cambiamento accompagnato con cura dal Consiglio di Amministrazione, legato sia a un passaggio generazionale sia alla volontà di gettare le basi dello sviluppo futuro, per continuare a dare risposte d'eccellenza ai bisogni delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e delle loro famiglie.

La continuità è data innanzitutto da Rossano Bartoli, che dopo 43 anni di lavoro alla Lega del Filo d'Oro, di cui 30 come Segretario Generale,

dal 2 ottobre 2018 ha assunto la carica di Presidente. Oltre a quanto previsto dallo Statuto, Bartoli avrà alcune deleghe operative: i rapporti istituzionali, il completamento del Centro Nazionale e la supervisione dell'attività di comunicazione e raccolta fondi. Sarà supportato dai vicepresidenti Luisiana Sebastianelli e Valerio Fedeli, mentre Francesco Marchesi continuerà a dare il suo contributo all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il nuovo ruolo di Direttore Generale è stato affidato a Daniele Bonifazi, da quasi vent'anni responsabile delle risorse umane della Lega del Filo d'Oro.



Da sinistra: Daniele Bonifazi, Francesco Marchesi (ex Presidente) e Rossano Bartoli



LA STORIA

Sono Samantha, dottoressa in resilienza

Ha 29 anni, si è laureata in Scienze Filosofiche e vive da sola a Roma:
«il mio messaggio ai giovani come me? Volere è potere»

«**C**redo sia normale alla mia età non accettare un problema così grande come quello che ho io agli occhi, ma questo non significa fermarsi e piangersi addosso. È importante guardare al futuro con ottimismo: il mio corpo sta cambiando e anche il mio stile vita, ma adesso ho capito che posso superare qualsiasi cosa e che c'è una soluzione per tutto»: Samantha ha 29 anni, vive a Roma e la scorsa primavera, con tanti sacrifici, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Filosofiche all'Università di Roma Tre. Da quando è adolescente frequenta la Sede Territoriale romana della Lega del Filo d'Oro, che è stata al suo fianco durante gli anni dell'Università. I problemi agli occhi di cui Samantha parla sono legati a una malattia rara, la sindrome di Usher, con cui è nata: comporta difficoltà uditive a cui si aggiungono, nel tempo, anche difficoltà di vista. «Sono cresciuta usando sia la lingua vocale sia la Lingua dei Segni. Sono sempre stata una bambina e una ragazza molto curiosa, grintosa e dinamica. Oggi mi definirei una persona solare, che ama fare scherzi, resiliente ed estroversa. Mi piace viaggiare, visitare i musei, fare foto, vedere i negozi», racconta.

Una scelta di indipendenza

La resilienza è senza dubbio il tratto distintivo di Samantha. In termini tecnici indica la capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi mentre in psicologia dice la capacità di affrontare e superare un evento traumatico, un fallimento, una difficoltà. È la capacità di vedere del positivo anche nel contesto

più nero e di scovare e far fiorire le potenzialità che tutti abbiamo dentro e che inaspettatamente tiriamo fuori nei momenti più duri: è un po' il mandato della Lega del Filo d'Oro stessa. Samantha lo fa da una vita. «Nel 2008 mi sono iscritta alla Facoltà di Filosofia perché il mio sogno è sempre stato diventare una ricercatrice in linguistica al CNR. Studiare mi avrebbe comportato un grande affaticamento visivo, ne ero consapevole, ma ho affrontato il mio percorso di studi in maniera serena e con grande determinazione. La sindrome di Usher mi ha obbligato a un metodo di studio più lento. Spesso i miei genitori, vedendomi stanca, mi dicevano di riposarmi: io invece ho sempre avuto voglia di portare a termine gli impegni presi», ricorda.

Quando ha iniziato a frequentare l'Università, Samantha come tante sue coetanee è andata a vivere da sola a Roma: «Sono sempre stata una ragazza con tanti desideri e progetti e ho voluto la mia indipendenza. Trasferirmi a Roma è stata una scelta di indipendenza

e la mia famiglia mi ha sempre sostenuta. L'Università è stata pesante, ma mi ha dato grandi soddisfazioni».

La sordità non è mai stata un problema per Samantha: con lei in Università c'era sempre un interprete. All'ultimo anno della triennale però, quando il suo problema agli occhi si è accentuato, Samantha ammette che «non vedevo le

persone che mi salutavano e non salutavo neanche io, dando l'impressione di essere maleducata. Mi vergognavo a parlare di questa mia seconda disabilità. Fu in quel periodo che ho iniziato ad aprirmi con i colleghi, gli interpreti e i professori. Pian piano le cose sono migliorate, per esempio ricordo che alcuni professori entravano in

classe e per prima cosa abbassavano le serrande perché sapevano che troppa luce mi dava fastidio agli occhi. Molti docenti hanno rispettato le mie difficoltà e hanno creduto nelle mie capacità, non hanno visto solo la mia disabilità. Molto però dipende da noi, dalla nostra capacità di farci conoscere e di far capire agli altri quello che possiamo fare. Sentirmi incoraggiata e rispettata mi ha aiutato ad accettare i miei limiti: spesso erano proprio i miei professori e colleghi a dirmi di non correre, di prendermi tutto il tempo necessario per studiare e per programmare con flessibilità la mia vita. Ho capito che ognuno di noi ha i suoi tempi e rispettarli significa rispettare i bisogni di ognuno, qualsiasi essi siano». È questo il messaggio di Samantha per altri giovani come lei: «Volere è potere».

Soprattutto se al tuo fianco cammina qualcuno che – come la Lega del Filo d'Oro per Samantha – crede in te e ti incoraggia a guardare le difficoltà non come frustranti limitazioni alle tue possibilità ma come perimetro entro cui giocare al meglio le tue possibilità.

“
Molti docenti hanno rispettato le mie difficoltà e creduto nelle mie capacità, non hanno visto solo la mia disabilità”

IL FOCUS

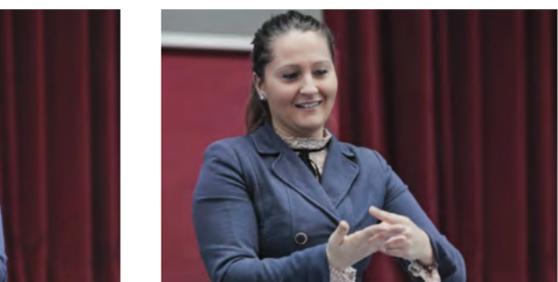
Adattarsi ai cambiamenti

La sindrome di Usher è una malattia rara congenita ed è una delle principali cause di sordocecità. È caratterizzata da sordità (di solito presente già alla nascita) associata alla retinite pigmentosa e di conseguenza alla perdita progressiva della vista. Esistono tre tipi di sindrome di Usher, che si differenziano fra loro per la severità della disabilità uditiva e per il momento di esordio dei problemi di vista.

La persona con sindrome di Usher deve costantemente adattarsi ai cambiamenti che la degenerazione della patologia le procura e apprendere continuamente nuove strategie per mantenere la propria indipendenza: è questa la difficoltà principale.

La presa in carico deve essere multidisciplinare, volta a limitare le difficoltà di comunicazione, a organizzare l'ambiente di vita (una corretta illuminazione fa moltissimo), a garantire quel supporto psicologico fondamentale per guardare il futuro come una sfida che merita di essere vissuta con entusiasmo.

Nelle foto: Samantha scherza con i genitori e la sorella; il suo intervento in LIS alla Conferenza delle Persone Sordocieche nel 2017; con le amiche e nel giorno della laurea



PASSI AVANTI

Nuove sfide dopo la laurea

Samantha è entrata in contatto con la sede territoriale di Roma della Lega del Filo d'Oro da adolescente: «insieme abbiamo trovato punti di incontro e di collaborazione reciproca. Partecipo a molte loro iniziative culturali, ricreative e di socializzazione e in queste occasioni mi sono avvicinata di più alle persone con sordocecità e mi sono riconosciuta nei loro vissuti», afferma. Samantha collabora con la Lega del Filo d'Oro andando nelle scuole elementari e medie per spiegare a bambini e ragazzi la quotidianità di chi ha problemi di vista e di udito e per insegnare loro a non aver paura della disabilità. L'assistente sociale e l'operatrice della Lega del Filo d'Oro la stanno supportando inoltre nell'avvio del suo percorso lavorativo: «so che non sarà semplice, ma spero di aver presto nuove sfide da affrontare, come il lavoro», dice Samantha. Si stanno aprendo prospettive in Università: il sogno che lei aveva da bambina potrebbe diventare realtà.

TERMINI IMERESE

Lavorare la terra per coltivare autostima

Nove persone sordocieche coltivano ortaggi, piante aromatiche e fiori in un vivaio. I prodotti del loro lavoro? Sono utili a tutti

Si comincia con la sistemazione del campo, chi può vanga e crea i solchi. Poi si trapianta a terra la piantina e la si innaffia con pazienza. Infine, la raccolta: pomodori, melanzane, insalate, erbe aromatiche, fiori... Nove persone con pluriminorazioni psicosensoriali che fanno riferimento al Centro di Termini Imerese (PA), ogni settimana partecipano all'attività di ortodidattica e giardinaggio in un vivaio del territorio, che ha messo una piccola area a disposizione della "Lega": «Il senso? Fare un'esperienza in un contesto reale, comprendere il distendersi di un'attività nel tempo e il concetto stesso di stagionalità, stare a contatto con la natura, godendo del sole, dei profumi, del manipolare la terra», spiega Marco Spilotri, responsabile educativo del Centro di Termini.

Le persone con maggiori difficoltà motorie svolgono un'attività simile all'interno del Centro, più legata ai fiori, con vasi posizionati ad altezza carrozzina. «I ragazzi apprezzano la possibilità di raccogliere i prodotti coltivati e di utilizzarli in maniera funzionale: il basilico per la pasta, i pomodori per l'insalata oppure la lavanda per i pout pourri...

Questo è un elemento di gratificazione e di rinnovata autostima. Inoltre in questo modo l'attività coinvolge non solo chi vi partecipa attivamente ma anche altri ospiti, ad esempio chi prepara i sacchetti



profumati», continua Marco. Per alcune persone questa attività in vivaio ha anche una ricaduta sociale: gli ospiti appartenenti a gruppi diversi qui hanno la possibilità di conoscersi e interagire, in una socializzazione che si è rivelata molto utile per la crescita delle varie competenze.

NAPOLI

A tu per tu con la Guardia di Finanza



Una giornata al mare per dare l'ultimo saluto all'estate: il 21 settembre sette utenti della sede territoriale di Napoli hanno visitato il Museo della Scuola Nautica della Guardia di Finanza, che si trova a Gaeta (LT), nell'omonima Scuola. Accompagnati da due guide d'eccezione, il luogotenente William Peppo e il padre di un'utente della sede di Napoli, vicebrigadiere alla Scuola Nautica, hanno potuto fare esperienza tattile di modellini di navi e uniformi e conoscere l'attività della Guardia di Finanza. Esperienze che sono "pretesti" per un unico fine: stare insieme e costruire relazioni.

PADOVA

La civiltà fluviale al Museo dei Barcàri

Barcàri, cavalànti, cariolànti, sabionari, squerarò: a Battaglia Terme (PD) tantissimi mestieri ruotano attorno al fiume. Tre persone sordocieche seguite dalla sede territoriale di Padova hanno riscoperto quell'antica civiltà, visitando il Museo della Navigazione Fluviale e facendo un'esplorazione tattile delle riproduzioni delle imbarcazioni lignee e dei vari strumenti di

lavoro. «Le persone sordocieche sono curiose, noi cerchiamo di fare proposte originali, di offrire stimoli che aprano nuovi interessi, utili anche a conoscere il territorio», racconta l'educatrice Eleonora Raimondi. «Nadia per esempio, che vive in montagna, è riuscita ad entrare benissimo dentro questo mondo, con domande su come si cucinava o si illuminava l'imbarcazione».



PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a
Lega del Filo d'Oro Onlus
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus
presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con
coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli,
Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis,
Antonella Moretti, Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale –
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. Società Benefit
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico)

Fotografie – Giuliano Marchisiano, Cristiana Rubbio,
Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15 novembre 2018 ed è stato tirato in 334.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti dell'associazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso. I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it. I dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ADOTTA UN MONDO DI SÌ

La donazione regolare è un regalo che dura un anno

Una piccola cifra ogni mese, per essere presenti tutte le volte che serve

Agostino ha sette anni, ama andare sull'altalena e sfogliare i libri con suo fratello. Ha la sindrome di Charge e per molti mesi, dopo la sua nascita, non è stato in grado di comunicare: si pensava che non avrebbe mai potuto farlo. Invece, grazie all'équipe di educatori, medici, psicologi e fisioterapisti della Lega del Filo d'Oro, Agostino giorno dopo giorno ha imparato a farsi capire, sfruttando al massimo il residuo visivo che è stato scoperto all'occhio destro. Ha imparato a camminare e ad allacciarsi le scarpe. Lui ce la sta mettendo tutta e la sua storia dice che basta un sì per cambiare radicalmente una vita. Sì, ci sto. Sì, faccio la mia parte.

La donazione regolare consiste in un addebito periodico su c/c bancario o postale o carta di credito, con la cifra e la frequenza indicata dal sostenitore: poter contare su un'entrata fissa consente alla Lega del Filo d'Oro di pianificare meglio i propri interventi personalizzati con i bambini come Agostino e di ottimizzare l'uso delle risorse per continuare a garantire servizi qualificati grazie a un modello di intervento che mette accanto a ciascun utente più professionisti di quello che gli standard prevedono. Per Agostino e per tanti altri bambini come lui, la donazione regolare è un regalo di Natale che dura tutto l'anno, è una carezza che si ripete, è una mano che si fa presente non una volta soltanto ma tutte le volte che serve un sostegno.



COME FARE

Più comodo e più efficace

Le donazioni regolari prevedono il versamento di una cifra determinata, anche piccola, con cadenza periodica: non servono più file in banca o in posta ed è possibile interrompere la donazione in ogni momento. Come tutte le donazioni alla Lega del Filo d'Oro, anche quelle regolari sono fiscalmente deducibili.

PER ADERIRE

adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

Quando nasce un bambino con sordocecità e con disabilità gravi i genitori si sentono dire tanti "no": non può vedere, non può sentire, non potrà mai camminare... Alla Lega del Filo d'Oro invece i no non esistono. C'è la consapevolezza dei limiti e delle difficoltà che questi bambini hanno, ma dentro quei vincoli si cercano e si valorizzano al massimo i residui sensoriali che ogni bambino nasconde, per dare a ciascuno più possibilità di autonomia e qualità di vita di quelle che le famiglie avrebbero mai osato immaginare.

Se in tv vi capitasse di vedere uno spot o se incontraste i dialogatori della Lega del Filo d'Oro nelle piazze e nei centri commerciali, grazie ad Agostino ora sapete cosa fare: dite sì.

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Una partnership che guarda lontano



Le aree verdi alla Lega del Filo d'Oro sono un luogo importante di riabilitazione. Banca Popolare di Puglia e Basilicata con la sua più recente donazione ha sostenuto

la sistemazione e la messa in sicurezza dell'area esterna del Centro di Molfetta, con la piantumazione di nuovi ulivi, alberi di canfora e profumate magnolie. Anche l'area giochi è stata risistemata, con la sostituzione delle sedute delle altalene speciali. Quella fra BPPB e Lega del Filo d'Oro è una partnership strutturata, simboleggiata dal Conto Filo d'Oro, riservato a privati e lanciato nel 2010, che consente alla Banca di devolvere trimestralmente all'Associazione il 10% del costo delle operazioni eseguite dai clienti titolari del conto. Una scelta fatta negli anni da sempre più persone.

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ MB

Da diciotto anni insieme per generare innovazione sociale

Le fondazioni di comunità sono un vero e proprio motore sociale dei territori: non solo rispondono ai bisogni delle comunità ma creano innovazione sociale. La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, da 18 anni al fianco della Lega del Filo d'Oro, nel 2018 ha finanziato due progetti. "VolontariaMente" ha permesso di avvicinare un gruppo di volontari under30, coinvolgendoli nelle attività della sede di Lesmo e stimolandoli ad un approccio personale con gli ospiti. Il progetto "Autonomia, a ciascuno il suo tempo", che ha coinvolto i giovani di VolontariaMente, ha sostenuto uscite domenicali e weekend di autonomia per alcune persone sordocieche seguite dal Servizio Territoriale di Lesmo: in un contesto di casa hanno sperimentato la possibilità di una vita autonoma, comprendendo i propri limiti e potenzialità.

VISTI DA VICINO | I tre Maestri



Il potere vero della musica l'abbiamo colto solo qui

Tre celebri direttori d'orchestra sono fra i protagonisti della nuova campagna di sensibilizzazione della Lega del Filo d'Oro (il numero solidale 45514 è attivo fino al 31 dicembre). Al nuovo Centro Nazionale di Osimo hanno incontrato quei bambini e ragazzi per cui hanno chiesto un aiuto. Ecco le loro testimonianze



La Lega del Filo d'Oro è una realtà che mi ha emozionato come poche nella vita. Qui ho visto bambini con disabilità complesse, ma per gli specialisti della Lega del Filo d'Oro nessuno è troppo grave da non poter migliorare. La musica fa parte del percorso. Le note

riescono a catturare l'attenzione e stimolano le percezioni. La relazione che s'instaura con i bambini sordociechi attraverso la musica li aiuta a uscire dall'isolamento e a entrare in contatto con la realtà.

Leonardo De Amicis



Come musicista ho un rapporto speciale con le mie mani. Sapere che proprio attraverso le mani gli operatori della Lega del Filo d'Oro

riescono ad entrare in contatto con bambini con patologie gravissime mi ha riempito di emozione. La musica è uno degli strumenti: ho visto bambini sordociechi percepire la musica attraverso le vibrazioni, i più piccoli stesi sul pianoforte o con i piedini appoggiati alle corde della chitarra... La musica li aiuta a creare una relazione.

Pinuccio Pirazzoli



Noi che viviamo di musica, note e vibrazioni, sappiamo bene cosa la musica è in grado di dare ed è per questo che da anni mi dedico anche

alla musicoterapia. Ma qui, insieme agli operatori della Lega del Filo d'Oro e a questi bambini, è come se le potenzialità delle mie mani e della mia musica abbiano finalmente un significato assoluto. Qui ho visto concretizzata totalmente la potenza della Musica.

Peppe Vessicchio

GLI AUGURI DI ARBORE E MARCORÈ

«Natale è la festa dei più buoni»

Il pensiero dei due testimonial per gli amici della Lega del Filo d'Oro

«Una volta si diceva che a Natale siamo tutti più buoni. Oggi essere buoni non va più di moda, ma il mio augurio ai sostenitori della Lega del Filo d'Oro, a volontari, ospiti e operatori è questo: passate serenamente il Natale, che è la vostra festa, perché voi siete già buoni»: a parlare così è Renzo Arbore, storico testimonial dell'Associazione. «Sto invecchiando serenamente insieme alla Lega del Filo d'Oro e fra tutte



le cose che ho fatto nella vita, questa è quella che mi onora di più, perché mi fa sentire utile». Caldi auguri di buone feste e per un 2019 ricco di gioia e soddisfazioni arrivano anche da Neri Marcorè, da ormai quattro anni al fianco della Lega del Filo d'Oro: «L'avvicinarsi del nuovo anno porta con sé anche propositi di cambiamento: diventate sostenitori della Lega del Filo d'Oro, è una cosa che – lo posso dire – cambia la vita».

TEATRO

Un Pirandello moderno per sostenere il Nuovo Centro



Con una regia moderna, il "Così è (se vi pare)" di Pirandello messo in scena a Torino da "Gli Argonauti" ha conquistato il pubblico. L'incasso della serata, organizzata insieme all'associazione Cultura e Società, è stato devoluto alla Lega del Filo d'Oro: «Quando ho visto lo spot sul nuovo Centro Nazionale, ho pensato a voi. Ascoltando la vostra volontaria ho compreso che l'amore non fa rumore, ma piccoli gesti di solidarietà», spiega la regista Alessandra Gorga.

ANNIVERSARI

Il matrimonio, storia d'amore fatta di gesti quotidiani

Sono tante le coppie che per un anniversario di matrimonio importante chiedono di sostituire i classici regali con una donazione alla Lega del Filo d'Oro. In questa occasione facciamo gli auguri a Gianluigi e Christine di Pino Torinese (TO), nostri sostenitori da oltre trent'anni e ai coniugi Giovanni e Dina di Tolentino (MC) che hanno festeggiato con noi le nozze d'oro: confidiamo che altri seguano il loro esempio.

CONVEGNI

Speaker e relatori devolvono il "gettone"

Antonella Guida e Bruno Sarnelli hanno avuto l'idea e alla fine tutti gli 11 relatori dell'evento sull'antibiotico resistenza "Antimicrobial Stewardship. Esperienze e best practice nell'implementazione delle linee di indirizzo regionali" svoltosi a Napoli, nella sede della Regione, hanno devoluto alla Lega del Filo d'Oro il compenso previsto. Un'idea da copiare.

AMICI

Le luci di Comete, amici che camminano con noi

L'associazione Le luci di Comete è stata fondata dal papà di un nostro utente, Riccardo, per sostenere i progetti della Lega del Filo d'Oro a Modena. Ogni anno con iniziative di raccolta fondi dà un significativo contributo alle attività dell'Associazione. L'ultimo dono è stato un automezzo attrezzato per il trasporto di persone in carrozzina.

► FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 - eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Il Braille

L'alfabeto in sei puntini

Porta il nome del suo inventore, Louis Braille, ha 190 anni ma è sempre il codice di lettura e scrittura più utilizzato dai ciechi. Ogni lettera, numero o simbolo matematico è rappresentato da una particolare combinazione di sei punti in rilievo, disposti all'interno di un rettangolo di 7x4 mm: si possono ottenere così 64 combinazioni. Ovviamente la scrittura Braille richiede molto spazio: immaginate quante pagine può avere questo numero di *Trilli nell'Azzurro*, che viene stampato anche in Braille per consentirne la lettura anche alle persone sordocieche.



LE VOSTRE LETTERE

Tutte le persone
per me hanno
gli stessi diritti

Sono Jacopo e ho 12 anni. Sono felice che il mio papà sostenga la vostra Associazione perché ritengo giusto che voi, come tutti, possiate godere delle tante cose belle della vita.

Jacopo, Collebeato (BS)

Carissimo Jacopo, con la tua brevissima lettera hai fatto centro! Hai già compreso un concetto molto importante: le persone con disabilità hanno gli stessi diritti di tutti e chi lavora per fare in modo che la società sia più accogliente nei loro confronti non lo fa perché è buono, ma per una questione di giustizia e di equità.

Far fiorire
le potenzialità
dei bambini

Ho ricevuto la vostra lettera, con cui mi nominate "custode delle potenzialità" dei vostri bambini: vi ringrazio di cuore, anche se non merito questo titolo. È vero, vi sostengo da 17 anni ma il mio contributo è sempre più esiguo: ho 85 anni, sono vedova da quattro e la salute mi dà tanti problemi. Ricevo sempre con gioia le vostre lettere, qualche volta ho anche pensato di venirvi a trovare ma non ci sono mai riuscita. Vi penso sempre con molto affetto e riconoscenza, perché il vostro lavoro si riesce a fare solo con il cuore, la professionalità non basta.

Elisa, Roma

Gentile signora Elisa, per noi nessuna persona è "irrecuperabile", per quanto grave sia la sua disabilità. Al cuore del nostro intervento ci sono le potenzialità che - ne siamo fermamente convinti e tanti anni di esperienza ce lo dimostrano - ciascuno ha in sé. Per coglierle, oltre alla capacità di osservazione, serve uno sguardo pieno d'affetto: i nostri operatori li hanno entrambi.

Grazie a due
giovannissimi
fundraiser

Sono la mamma di due bambini, Lorenzo di 12 anni e Riccardo di 10. Questa estate Lorenzo e suo fratello hanno deciso di "vendere in spiaggia" dei braccialetti da loro intrecciati con l'intenzione di devolvere il ricavato alla

vostra Associazione. Sono molto fiera dei miei bambini.
Ketty, Treviglio (BG)

Grazie a Lorenzo e Riccardo aver realizzato con intraprendenza questa spontanea iniziativa in nostro favore. L'Ufficio Raccolta Fondi è un utilissimo punto di riferimento per organizzare eventi a sostegno della nostra Associazione.

Amare tutti
uno per uno,
come fate voi

Cari ragazzi, voglio bene ad ognuno di voi, uno per uno e alle persone che vi seguono, vi aiutano e vi amano.

Alessandro,
Serravalle Pistoiese (PT)

Uno per uno: caro Alessandro, è proprio quello che alla Lega del Filo d'Oro viviamo ogni giorno. I nostri interventi educativo-riabilitativi sono "fatti su misura" per ciascuno: solo così si possono raggiungere traguardi significativi.

Auguri
al nuovo
Presidente

Signor Bartoli, ho saputo della sua elezione a Presidente e voglio congratularmi con lei, inviando i miei auguri affinché lei possa fare sempre meglio la sua meritevole opera di assistenza a queste persone attraverso la Lega del Filo d'Oro.

Roberto, Bagnaia (VT)

Gentile Roberto, grazie per i suoi auguri. Il mio impegno per la Lega del Filo d'Oro continua, nella consapevolezza che il nostro è un grande lavoro di squadra, in cui i risultati sono frutto del contributo di tutti, dai dipendenti ai volontari, ai sostenitori, alle famiglie. È la nostra storia. Il supporto di tutti voi che ci accompagnate è molto prezioso, come l'affetto che dalle vostre lettere ci arriva.



lega del filo d'oro

Grazie e tanti auguri di Buone Feste a chi ci sostiene

Grazie a chi, privato o azienda, ha scelto i regali di Natale tra le proposte del nostro Catalogo. Grazie, perché il vostro contributo sostiene il completamento del nuovo Centro nazionale di Osimo che offrirà una casa tutta nuova alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

Se non hai ancora deciso, fallo subito!

Vai su momenti.legadelfilodoro.it oppure contatta l'Ufficio Raccolta Fondi allo 071 7231763 natale@legadelfilodoro.it

